

Comunicato Stampa associazione “A Sinistra”

L’Associazione “A Sinistra” esprime la piena condivisione ed il sostegno allo sciopero generale della scuola del 30 ottobre p.v. e sarà presente con una propria delegazione alle varie manifestazioni che si terranno in provincia di Brescia. Il decreto Gelmini va ritirato perché si configura come un attacco alla scuola pubblica, mette in crisi il comparto più avanzato (la scuola elementare) della scuola italiana, riducendo il tempo scuola e la qualità dell’istruzione, scarica sui Comuni nuovi costi (trasporto e mensa) e può portare alla chiusura di scuole nei piccoli Comuni, accrescendo i disagi delle famiglie.

La pseudo riforma della scuola da l’esatta misura delle politiche governative che, al di là delle dichiarazioni populistiche, colpiscono i ceti più deboli. Altro che Robin Hood. Esatta misura che emerge anche dalla proposta del Ministro Brunetta per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, che prevede aumenti medi di 47 € al mese, netti, totali su tre anni (pari alla metà dell’inflazione reale). La stragrande maggioranza dei dipendenti pubblici ha stipendi che non superano i 1.200 euro al mese. Sembra che CISL e UIL siano disposte ad accogliere la proposta a condizione che venga ritirata la norma che taglia dal 2009 parte dello stipendio integrativo.

L’associazione “A Sinistra” auspica che unitariamente i sindacati respingano la proposta del governo e confermino le iniziative di mobilitazione di novembre.

Il Governo, oltre a mortificare il lavoro dei dipendenti pubblici, dimostra la sua totale inadeguatezza sulla vera emergenza dell’Italia: la perdita di potere d’acquisto di salari, stipendi e pensioni, e l’enorme trasferimento di reddito avvenuto nell’ultimo decennio, dal lavoro dipendente ai redditi medio alti, che fa dell’Italia uno dei paesi europei in cui le disuguaglianze diventano ogni giorno più marcate.

Dalla grande manifestazione di Roma del PD del 25 ottobre viene una spinta decisiva perché l’opposizione al governo ponga al centro della sua azione nel paese e in Parlamento le condizioni di vita dei lavoratori e delle famiglie. L’imperativo categorico è sostenere i redditi dei lavoratori, attraverso una consistente riduzione fiscale pari ad almeno sei miliardi di euro. Ciò è anche parte essenziale e fondamentale di una nuova politica economica finalizzata alla crescita dell’Italia.

Il coordinatore provinciale
dell’associazione a Sinistra
Paolo Pagani